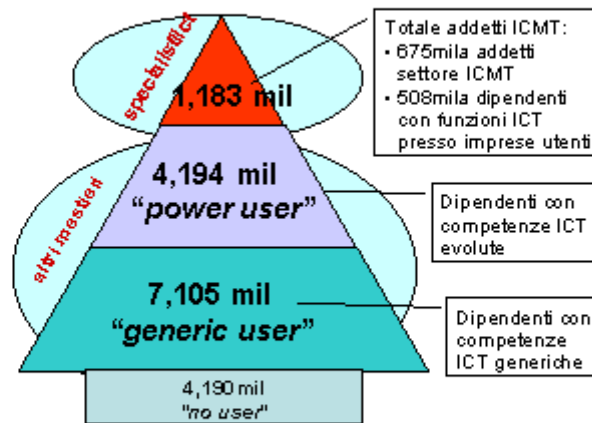


Mercato del Lavoro e Retribuzioni dei Mestieri ICT, riclassificate sulla base dello Standard EUCIP

1 - I PROFILI PROFESSIONALI EUCIP NEL MERCATO DEL LAVORO ICT ITALIANO

Riportiamo in fig. 1 la segmentazione degli universi delle professionalità ICT proposte da Federcomin – che, ricordiamo, è la federazione delle imprese di ICT aderenti a Confindustria.

Fig. 1 – La segmentazione degli universi per competenza delle professionalità ICT nelle imprese/enti della PA



Fonte: Federcomin ICT Rapporto Occupazione 2008
 Elaborazioni e stime su dati ISTAT, Indagine trimestrale della Forza Lavoro 2001, 2003, 2004; Excelstor 2001
 Esclusi dipendenti del settore Agricoltura

Gli universi proposti comprendono tutti gli addetti che lavorano nelle industrie del settore ICT, sia lato offerta (Società di Hardware, Software e Servizi ICT) che lato domanda, includendo quindi gli specialisti e gli utilizzatori di Sistemi ICT che lavorano in Banche, Assicurazioni, Piccole e Medie Imprese, Pubblica Amministrazione, ecc. con la sola esclusione degli addetti informatici nel settore della agricoltura.

Non ci sembrano tanto importanti i valori assoluti, quanto le modalità di segmentazione basate sulle competenze ICT. Partendo dal basso abbiamo 4 milioni di lavoratori che non hanno avuto/non hanno tutt'ora necessità di usare il computer in relazione alle necessità di lavoro; viceversa ci sono sette milioni di addetti che usano il computer per varie funzioni come scrivere, fare di conto usando un foglio elettronico e, naturalmente, che accedono ad internet per le varie necessità di comunicazione aziendale, sia con i colleghi che con gli esterni. Sono quelli che chiamano il vicino di stanza non appena la stampante si inceppa.

Oltre a questi sette milioni, ci sono poi circa altri quattro milioni che classifichiamo come "power user", che usano cioè il Personal Computer in maniera un po' più consapevole; sono tutti quelli che ormai, non solo nei processi produttivi dei beni materiali, ma anche e soprattutto nei processi produttivi delle imprese di servizio, lavorano con strumenti di automazione come il Personal Computer.

Infine abbiamo più di un milione, circa un milione e duecentomila, specialisti ICT, che cioè intervengono in qualcuna delle fasi di pianificazione, realizzazione ed esercizio dei Sistemi ICT.

E' interessante notare, osservando la Fig. 1, che i professionisti ICT si dividono quasi equamente tra le imprese ICT e nell'ICT di imprese utenti.

Vediamo come si evolvono questi universi, che poi identificano nella parte superiore della piramide il perimetro del mercato del lavoro degli specialisti ICT.

I lavoratori classificati come user tendono a passare da "generic user" a "power user" e quindi a salire nel livello delle competenze di base nell'uso dei Personal Computer migliorando quindi la loro capacità di utilizzare le tecnologie: da no user a generic user, a power user, nella fascia che vari gruppi di lavoro sui temi delle professionalità ICT della Comunità Europea cominciano a identificare con il termine di "professionisti dell'e-business".

Un ulteriore elemento rilevante messo in luce dall'analisi del mercato del lavoro è quello relativo all'andamento della occupazione nel settore: Federcomin segnala un decremento di 22mila unità a confronto con il 2001 rispetto al totale di 675mila persone direttamente impiegate nell'ICT nel 2004, con un incremento considerevole dei contratti a termine, ma anche una previsione di crescita di 16.700 unità entro il 2010.

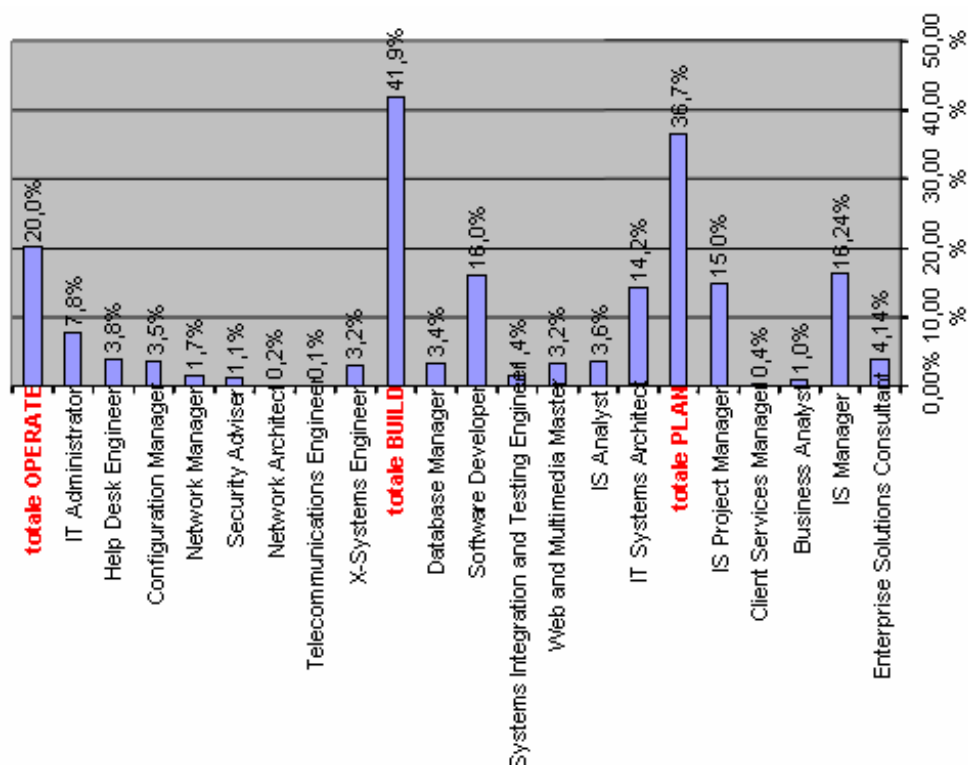
Se l'offerta nel settore ICT è in una fase interlocutoria, viceversa sono gli addetti che operano presso le imprese della domanda che trascinano l'occupazione di professionisti ICT, conseguenza del fatto che i cosiddetti "power user", utenti evoluti delle applicazioni informatiche, sono arrivati a 4,2 milioni. In questo senso le certificazioni informatiche e in particolare ECDL ed EUCIP per i professionisti che attestano un livello superiore e qualificato di competenza possono realmente fare la differenza per aiutare a spingere sia l'innovazione di processo che quella di prodotto.

La distribuzione dei Profili Professionali dell'ICT nelle Imprese

Riportiamo ora nella fig. 2 la distribuzione percentuale dei profili EUCIP nel mercato ICT italiano, così come sono rilevati da ODM sul totale dei più di 25.000 profili censiti nel 2006.

Dal punto di vista metodologico, i circa 70 profili ICT riconosciuti da ODM sono stati raggruppati nei 21+1 profili EUCIP, le percentuali di distribuzione dei profili EUCIP sono quelle ottenute rispetto al totale dei profili censiti da ODM. Ultima considerazione metodologica, ma importante, la distribuzione di questi profili, pur essendo relativa ad un campione molto consistente (ripetiamo, più di 25.000 profili censiti) può essere considerato rappresentativo solo di questo campione.

Figura 2. Distribuzione dei Profili EUCIP



Con i limiti indicati in precedenza, possiamo fare le seguenti osservazioni: alcuni profili EUCIP hanno, nel campione rilevato, una numerosità molto bassa, al di sotto di quella che ci si dovrebbe attendere.

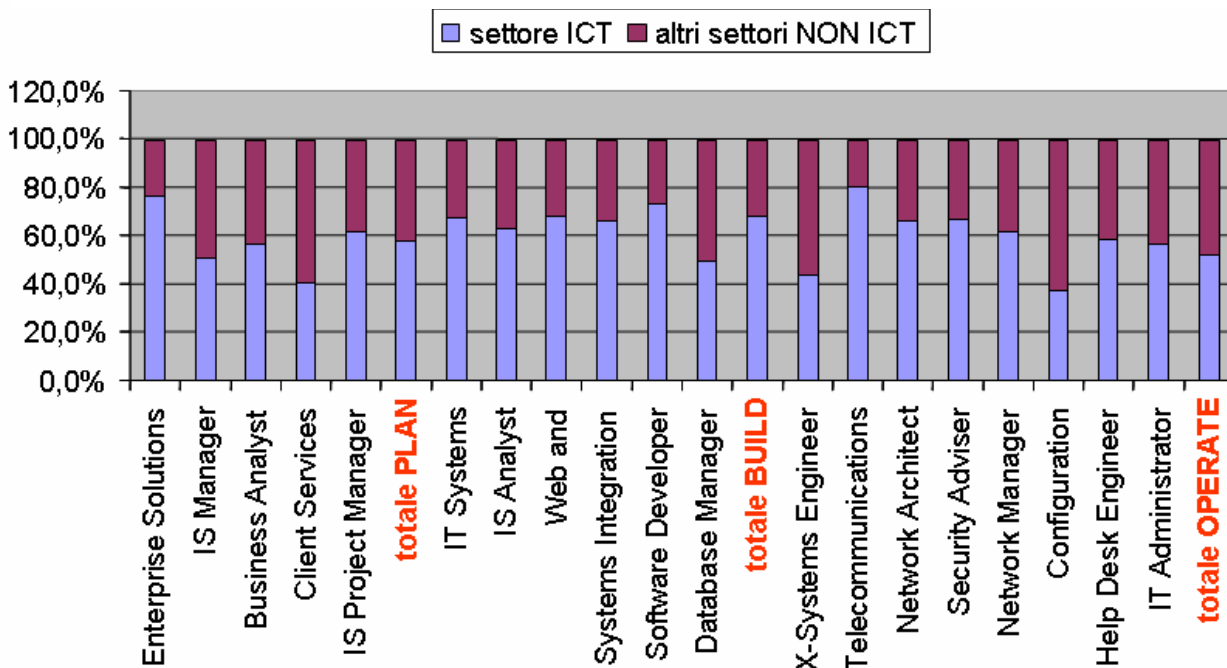
In particolare sono poco presenti, se non addirittura assenti, molti profili importanti:

- nell'area PLAN mancano completamente o quasi i profili del Business Analyst, del Client Service Manager, del Logistic & Automation Consultant e del IS Qualità Auditor; sono invece presenti in misura rilevante i profili dell'IS Manager e del IS Project Manager;
- nell'area BUILD sono quasi completamente assenti i profili del System Integration and Testing Engineer, ed è poco presente il profilo del IS Analyst, mentre è molto presente il profilo del Software Developer;
- nell'area OPERATE sono quasi assenti i profili del Telecommunication Engineer, del Network Architect, del Security Adviser e dell'IT Trainer, mentre è significativa la presenza dell'IT Administrator.

Sempre nell'ambito dei limiti indicati, le presenze e le assenze dei profili rispetto a quanto indicato nel Ciclo di vita del Sistema ICT, forniscono complessivamente una fotografia delle professionalità nelle imprese italiane nettamente insufficiente rispetto alle esigenze di analisi e pianificazione adeguata dei sistemi informativi; invece per quanto riguarda l'area BUILD emerge con evidenza una contraddizione fra la capacità di sviluppare applicazioni (la massiccia presenza di Software Developer in questo senso è una indicazione importante) mentre mancano i profili di System Integration and Test; l'assenza di profili nell'area delle telecomunicazioni e della sicurezza segnalano infine alcune possibili debolezze dei sistemi informativi nelle imprese italiane.

Nella fig. 4 l'analisi sulla distribuzione dei profili viene approfondita distinguendo quanto i profili sono presenti rispettivamente nelle imprese del settore ICT (offerta) e quanto siano presenti negli altri settori NON ICT (domanda).

Figura 3. Distribuzione dei profili per settore di industria

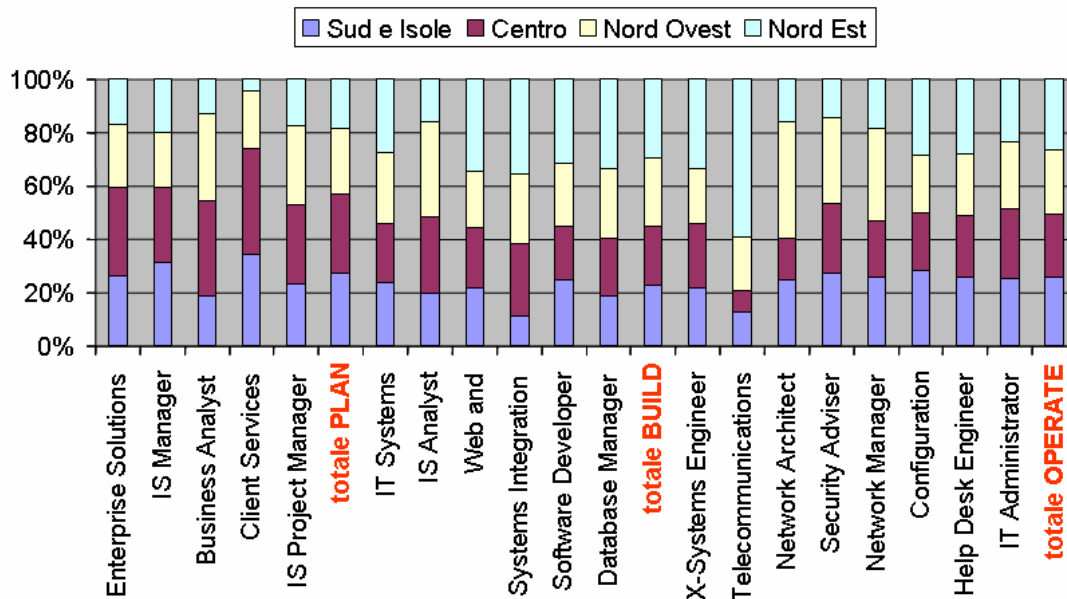


È evidente che alcuni profili sono più presenti nelle imprese di Altri settori NON ICT, come quelli dell'IS Manager, dell'X-System Engineer, del Data Base Manager e del Configuration Manager; sorprende invece la massiccia presenza del Client Service Manager lato domanda, che prefigurerebbe la presenza di funzioni di servizio alla clientela collegata all'azienda NON ICT per

l'acquisizione e il supporto di servizi via Internet. Interessante notare che i pochi profili di Enterprise Solutions Consultant sono prevalenti sul lato della offerta ICT. Complessivamente appare corretta la proporzione dei profili PLAN, BUILD e OPERATE fra domanda e offerta di ICT.

I dati disponibili ci permettono di fare un approfondimento anche sul piano della distribuzione territoriale dei profili censiti, riportato in fig. 5; limitiamoci a fare qualche considerazione solo sui profili più rappresentanti: emerge una leggera prevalenza del Nord nei profili nell'area BUILD, mentre i profili delle aree OPERATE e PLAN si distribuiscono in modo simmetrico al Nord e al Centro-Sud.

Figura 4. Distribuzione dei profili per territorio geografico



2. IL VALORE DI MERCATO DEI PROFILI PROFESSIONALI EUCIP

Come abbiamo accennato nei capitoli precedenti, l'introduzione delle Tecnologie ICT nel processo di lavoro dell'impresa modifica in modo rilevante sia le abilità necessarie al lavoro, sia la configurazione del processo in cui si lavora: negli ultimi 30 anni l'importanza dell'ICT nella innovazione dei processi operativi in termini di miglioramento sia della produttività (e quindi dei costi del lavoro) sia della redditività (e quindi della capacità di creare attraverso servizi automatizzati fonti di ricavo aggiuntive) è stata molto alta; come certamente la capacità di interpretare e usare il software è diventata una vera moneta di scambio che da una parte ha contribuito a livellare le gerarchie presenti sul mercato e dall'altra ha portato al centro del lavoro i saperi specialistici, facendo emergere soprattutto l'ambito dei servizi.

Non è un caso che oggi la voce "Competenze informatiche" non manchi mai da un curriculum vitae; anche dal punto di vista dei non specialisti, sapere usare applicazioni specifiche per l'esercizio di un mestiere è diventato un corollario importante nell'esecuzione delle attività quotidiane e nella stessa gestione delle persone. Un responsabile commerciale che conosce i software di Siebel, SAP e Oracle parte in vantaggio. Lo stesso si può dire per chi lavora in ogni area funzionale dell'impresa moderna, in cui oramai sono diffuse soluzioni informatiche di ogni tipo. Si pensi alle figure amministrative, a chi deve comunicare usando le nuove tecnologie o ai responsabili di progetto o della logistica. I numeri dei cosiddetti user sono molto significativi: fra power user e generic user abbiamo un totale di circa 11,3 milioni di addetti nelle imprese che utilizzano sistemi informatici.



E ancora, poiché gran parte delle attività manuali sono affidate agli strumenti informatici, l'abilità nell'usarli rende individualmente più liberi, velocizza e semplifica; in altre parole, le tecnologie ICT permettono di ottenere miglioramenti significativi sia sul lato della organizzazione di impresa che sul lato individuale!!

Poi abbiamo l'insieme degli addetti che pianificano, realizzano e fanno funzionare i sistemi: sono quelli che Federcomin chiama gli **specialisti del settore ICT** (e che noi qualificiamo come Professionisti e Manager dell'ICT) e le cui competenze tecniche vengono inquadrare per ogni profilo professionale nello standard EUCIP. Questi specialisti, che sommano un totale di 1,2 milioni di addetti, sono quelli che rendono operative le procedure ICT su cui si impegnano gli 11,3 milioni di user di cui sopra; potremmo dire in altre parole che sono coloro che hanno la competenza e la capacità di realizzare e far funzionare i sistemi ICT che fanno migliorare a loro volta la prestazione della grande maggioranza degli altri colleghi che fanno, nell'impresa, mestieri diversi.

La domanda a cui vogliamo rispondere è proprio questa: quale rapporto esiste tra il valore riconosciuto dal mercato (in termini di retribuzione) e le abilità di questi specialisti?

I risultati dell'analisi delle retribuzioni degli specialisti ICT secondo lo standard EUCIP

Questo paragrafo nasce dalla collaborazione fra AICA e ODM Consulting, società di consulenza specializzata nelle analisi retributive; i dati riportati derivano da una rielaborazione, alla luce delle definizioni e della classificazione EUCIP, dei dati del Rapporto Retribuzioni ICT 2006.

Quando si analizza e si guarda in maniera scientifica al settore dell'Information & Communication Technology con la finalità di valutare gli andamenti delle retribuzioni e la corrispondenza che si ha con le competenze e il valore che esprimono le professionalità impiegate in questo ambito, si comprende subito la forza e la vitalità di questo comparto che negli ultimi venti anni ha completamente rinnovato la sua struttura e costantemente portato in primo piano figure nuove, soprattutto legate al Web, alla sicurezza e alle reti.

Ciò che è interessante comprendere, in questo processo di innovazione delle funzioni aziendali, è quanto il lavoro sia oggi gradito e pagato e se esistono processi che evidenziano un'accelerazione o decelerazione delle retribuzioni nel mondo ICT.

Partiamo dal dato generale per arrivare a quello specifico. Guardando l'Italia dall'alto, si può dire che il mercato del lavoro, in generale per tutti i mestieri censiti, negli ultimi cinque anni non ha complessivamente fatto fare passi avanti alla forza lavoro dal punto di vista retributivo. Esistono comportamenti diversi in funzione delle categorie: i Dirigenti e ancor più i Quadri conservano e migliorano leggermente il proprio potere d'acquisto; gli Operai mostrano una sostanziale tenuta rispetto ai livelli del 2001; gli Impiegati evidenziano una sofferenza significativa, con un calo ogni anno del potere d'acquisto pari a circa 1,5% della retribuzione (-5,8% nel periodo 2001-2005).

Nell'insieme gli stipendi degli italiani rimangono ancorati all'inflazione senza guadagnare forza. Questa sofferenza è più marcata nelle aree tradizionalmente più "deboli" dal punto di vista del mercato del lavoro e delle retribuzioni: al Sud Italia, nelle piccole imprese, tra i giovani in ingresso nel mercato del lavoro e in particolare per i giovani laureati.

Questi valori, che si evincono dal *VII Rapporto sulle Retribuzioni degli italiani 2006*, trovano parziali conferme anche all'interno del mondo delle tecnologie. Il settore ICT in questi ultimi anni ha mostrato forze contrastanti e volatilità dovute a speculazioni e facili entusiasmi. Ora la situazione si sta "normalizzando" a beneficio anche delle imprese che utilizzano in maniera intensiva le nuove tecnologie (finanza, manufacturing, servizi, commercio, ecc.) ed evidenzia nuove dinamiche, in particolare nella contrapposizione tra il settore ICT (offerta) e tutti gli altri, quelli che costituiscono la "domanda" nel mercato dell'ICT.



Sono infatti attori di un unico mercato, ma con connotazioni e politiche retributive differenti; vedremo poi un dato interessante che emerge dalle analisi: quella relativa alle figure professionali non specialiste di ICT nel senso proprio (facciamo riferimento sempre al Ciclo di vita del Sistema ICT) ma che comunque affiancano gli specialisti ICT sia nelle imprese dell'offerta che in quelle della domanda: sono le figure professionali che lavorano nelle funzioni di staff dell'impresa come quelle dell'amministrazione, della gestione delle risorse umane, degli acquisti che comunque esercitano funzioni direttamente correlate alle tecnologie.

In questo continuo rimando tra settore ICT e competenze distribuite sul mercato, gli spunti per comprendere le dinamiche retributive sono almeno tre.

- In primo luogo è interessante valutare la differenza retributiva che esiste tra il settore ICT e tutti gli altri ambiti produttivi. In media questo settore offre retribuzioni del 2% più elevate. Il dato è sostenuto principalmente dagli impiegati, che percepiscono mediamente di più rispetto a chi opera in aziende non informatiche. Con il crescere della qualifica però si assottiglia il vantaggio, fino ad annullarsi per i dirigenti. È presumibile che nel brevissimo periodo il fenomeno trovi un rinforzo anche nel recente rinnovo del contratto nazionale delle telecomunicazioni. L'evidenza maggiore resta, comunque, il riconoscimento della specializzazione degli impiegati, retribuiti meglio proprio perché si richiedono loro competenze più elevate nelle funzioni di staff.
- Il secondo spunto di riflessione riguarda l'impiego dei professionisti informatici dentro e fuori al settore informatico, per esempio, presso le imprese della domanda. In questo caso, al contrario di quanto avviene in generale, il professionista informatico è pagato meno all'interno delle società Hi-tech. In altre parole, l'area del Sistema ICT (o Sistema Informativo) nelle società ICT è retribuita peggio di quanto non avvenga per le stesse aree delle altre imprese italiane. È un paradosso, ma la ragione è presto svelata. La differenza vale per ogni tipo di inquadramento: impiegati (-7,7%), quadri (-3,8%) e dirigenti (-9,4%). A che cosa è dovuta questa disparità di trattamento? Per le banche o gli ambiti dove l'informatica supporta il *main process* del ciclo produttivo questo è evidente: l'Information & Communication Technology insiste sulla creazione del valore ed è dunque valutato dal mercato come proporzionalmente più importante. Questi professionisti devono farsi carico dell'onere di trasferire in azienda nuove tecnologie e nuovi processi, svolgendo in qualche modo il ruolo di mediatori culturali e di responsabili dell'apprendimento delle tecnologie. A essi si richiedono cioè, oltre alla competenza tecnica, una sensibilità anche di tipo organizzativo e la capacità di codificare, innovare e guidare lo sviluppo delle organizzazioni. Questo è molto evidente nelle figure di livello medio-alto e in chi interviene in aspetti organizzativi (reti, servizi interni ecc.) e logistici: dal Direttore dei sistemi informativi (IS Manager nello standard EUCIP) al capo progetto (IS Project Manager) fino ad arrivare agli specialisti di mercati verticali e delle relative applicazioni, molto ricercati, soprattutto quando oltre alla competenza informatica hanno anche un bagaglio di conoscenze orientate al business, al marketing e alla vendita.
- C'è infine un terzo segmento da valutare, come si è già accennato; sono le professioni di staff che operano in aziende ICT ed esercitano una funzione omologa a quella esercitata nelle altre aziende: amministrativi, addetti alla finanza, al controllo di gestione, alle risorse umane ecc. La loro prestazione in un'azienda del settore ICT è retribuita meglio. A loro si riconosce una capacità manageriale più elevata, che viene premiata in busta paga con valori medi superiori del 2% (3,6% per i quadri). Il mercato riconosce e richiede a questi professionisti una marcia in più. Si ha la percezione che, direttamente o indirettamente, il settore offra ai suoi addetti una formazione più marcata sulle tecnologie. Le figure di staff presenti nelle società ICT sono di conseguenza molto contese sul mercato. In sintesi, occuparsi di ICT nelle società informatiche è pagato poco, ma seguire il resto delle attività, in particolare nelle funzioni di staff, è valutato meglio rispetto alla media di mercato. Offre cioè una crescita più rapida, che si può rivendere facilmente sul mercato del lavoro.



In passato questa attenzione fu rivolta principalmente agli specialisti. Negli anni 2000-2001 gli esperti ICT hanno visto lievitare le proprie quotazioni sulla scia delle speculazioni della new economy. In quel contesto di turbolenza le imprese utilizzatrici di tecnologie hanno trattenuto in ogni modo i loro professionisti. Finita la bolla, però, il mercato del lavoro sta tornando alla normalità anche dal punto di vista delle leve retributive e della mobilità.

Oggi anche gli impiegati del mondo ICT hanno buone chance, anche se i più contesi restano i grandi esperti, in particolare in materia di sistemi informativi e di telecomunicazione o applicazioni verticali. Il mondo dell'informatica continua a rappresentare una sorta di "nave scuola", utile per formare le risorse migliori.

E anche il problema del trasferimento di conoscenza e la libertà lasciata a questi talenti di migrare verso altri settori, molto ridotta negli anni passati, si sta risolvendo. I processi in uscita delle risorse umane sono più fluidi e le retribuzioni non sembrano essere più il vettore portante per trattenere le persone. Al contrario, però, un nuovo fenomeno si sta verificando per le figure in ingresso, ovvero per le giovani leve, soprattutto per i laureati. È un problema di tipo meramente retributivo. In generale, in Italia il quinquennio passato ha visto un drastico deprezzamento del valore medio di mercato della laurea. Il settore ICT non è risultato essere diverso, e avendo fisiologicamente un'alta intensità di laureati in ingresso, rischia oggi, più di altri, di fare da cassa di risonanza per un problema che non ha eguali in Europa. Tenendo le retribuzioni così basse, incoraggia la cosiddetta fuga di cervelli verso mercati extranazionali e, più in generale, deprime la spinta verso l'innovazione e la fiducia nei nuovi saperi.



Il database di OD&M Consulting

Categoria	database OD&M 2001-2005	
	n°	%
Dirigenti	137.661	10,0%
Quadri	292.628	21,2%
Impiegati	862.443	62,6%
Operai	85.878	6,2%
Totale	1.378.610	100,0%

OD&M Consulting ha elaborato 1.378.610 profili retributivi (dichiarazioni) di dipendenti privati (dirigenti, quadri, impiegati e operai) raccolte nell'arco degli ultimi 5 anni (2001-2005). Per "profilo retributivo" s'intende un sistema di informazioni collegate alla retribuzione: settore e comparto di appartenenza, dimensione e fatturato dell'azienda, area territoriale, professione e mansione, categoria d'inquadramento, età, anzianità professionale e sesso.

Tav. 1-La Retribuzione Totale Annuale Lorda di chi lavora nell'area funzionale IT

Categoria	2001	2002	2003	2004	2005	Rapporto con media generale	Trend 05 - 01	Trend 05 - 04
Dirigenti	€ 69.730	€ 73.036	€ 74.017	€ 74.222	€ 81.153	86,5%	16,4%	9,3%
<i>Media Generale dirigenti In Italia</i>	<i>€ 81.346</i>	<i>€ 83.401</i>	<i>€ 82.620</i>	<i>€ 86.463</i>	<i>€ 93.829</i>	<i>100,0%</i>	<i>15,3%</i>	<i>8,5%</i>
Quadri	€ 40.712	€ 41.194	€ 42.147	€ 44.263	€ 46.509	97,1%	14,2%	5,1%
<i>Media Generale Quadri in Italia</i>	<i>€ 40.885</i>	<i>€ 41.775</i>	<i>€ 42.246</i>	<i>€ 44.935</i>	<i>€ 47.887</i>	<i>100,0%</i>	<i>17,1%</i>	<i>6,6%</i>
Impiegati	€ 25.196	€ 24.869	€ 24.892	€ 25.286	€ 26.152	104,0%	3,8%	3,4%
<i>Media Generale Impiegati in Italia</i>	<i>€ 24.226</i>	<i>€ 24.178</i>	<i>€ 23.329</i>	<i>€ 23.780</i>	<i>€ 25.145</i>	<i>100,0%</i>	<i>3,8%</i>	<i>5,7%</i>

I dirigenti che operano nell'area funzionale IT percepiscono in Italia una retribuzione totale annua media di 81.153 euro lordi. La loro busta paga è mediamente inferiore del 13,5% rispetto a quella dei dirigenti italiani e anche se nel medio periodo e nell'ultimo anno hanno mostrato trend di crescita più elevati, mantengono una certa distanza dalla media generale di categoria. Per i Quadri il discorso è diverso. Mantengono un sostanziale allineamento con la media nazionale. Guadagnano mediamente 46.509 euro lordi all'anno, ma nell'ultimo anno sono cresciuti con un ritmo più basso rispetto a chi lavora con lo stesso tipo di inquadramento. Gli impiegati che lavorano nell'area IT delle imprese italiane registrano, diversamente, retribuzioni medie più elevate del dato nazionale. Con 26.152 euro lordi all'anno distanziano del 4% gli impiegati italiani. Nell'ultimo anno hanno visto però lievitare le proprie retribuzioni soltanto del 3,4%. (Fonte: VII Rapporto sulle Retribuzioni in Italia 2006 – OD&M Consulting)

Tav.2-L'ICT e gli altri settori: retribuzioni e differenziali

Categoria	Settore ICT	Tutti gli altri settori	%
Impiegati / Operai	€ 25.190	€ 24.630	2,3%
Quadri	€ 48.989	€ 48.166	1,7%
Dirigenti	€ 95.239	€ 94.866	0,4%
Categoria	Area IT del settore ICT	Area IT di tutti gli altri settori	%
Impiegati / Operai	€ 25.533	€ 27.664	-7,7%
Quadri	€ 45.940	€ 47.771	-3,8%
Dirigenti	€ 78.636	€ 86.766	-9,4%
Categoria	Aree non IT del settore ICT	Aree non IT di tutti gli altri settori	%
Impiegati / Operai	€ 25.022	€ 24.472	2,2%
Quadri	€ 49.952	€ 48.197	3,6%
Dirigenti	€ 97.465	€ 95.172	2,4%

(Fonte: VII Rapporto sulle Retribuzioni in Italia 2006 – OD&M Consulting)



Tav. 3-Dati retributivi nazionali generali del settore ICT

PROFILI EUCIP	Retribuzione Totale Annua Lorda per Categoria				
	Impiegati	Quadri	Dirigenti		
			Piccola	Media	Grande
PLAN					
Business Analyst		€ 43.534			
Client Services Manager	€ 29.499	€ 49.498	€ 81.470	€ 107.858	€ 136.206
Enterprise Solutions Consultant		€ 44.533	--	--	--
IS Project Manager	€ 32.592	€ 47.010	€ 74.292	€ 75.778	€ 75.727
IS Manager	€ 30.092	€ 49.428	€ 74.508	€ 82.701	€ 95.235
VALORE MEDIO PLAN	€ 30.728	€ 46.801	€ 76.757	€ 88.779	€ 102.389
BUILD					
IT Systems Architect	€ 28.623	€ 44.419	--	--	--
IS Analyst	€ 30.052	€ 42.152	--	--	--
Web and Multimedia Master	€ 21.419	€ 44.123	--	--	--
Systems Integration and Testing Engineer	€ 25.627	--	--	--	--
Software Developer	€ 22.115	€ 40.836	--	--	--
Database Manager	€ 24.700	€ 43.272	--	--	--
VALORE MEDIO BUILD	€ 25.423	€ 42.960			
OPERATE					
X-Systems Engineer	€ 24.638	€ 42.892	--	--	--
Telecommunications Engineer	€ 23.743	--	--	--	--
Network Architect	€ 30.073	€ 43.906	--	--	--
Security Adviser	€ 29.299	€ 45.909	--	--	--
Network Manager	€ 25.092	€ 49.082	--	--	--
Configuration manager	€ 21.824	€ 46.762	--	--	--
Help Desk Engineer	€ 22.774	€ 43.984	--	--	--
IT Administrator	€ 24.123	€ 45.659			
VALORE MEDIO OPERATE	€ 25.196	€ 45.456			
<small>NOTA. Non sono disponibili dati relativi ai seguenti profili: IS Quality Auditor, IT Trainer, Sales and Application Consultant, Logistics & Automation Consultant.</small>					

(Fonte: Rapporto sulle Retribuzioni ICT 2006 – OD&M Consulting/AICA)